

En voyage par la Provence

Pour cinq jours les classes troisième sont allées en excursion scolaire au sud de la France, en Provence. Nus voilà survecus à ce long voyage parmi de très belles villes, des animaux, des plantes, des fleuves et des pontes on a passé cinq jours à travers la terre de Provence.

- Mi raccomando ragazzi, il 2 Maggio alle 4 precise al piazzale San Carlo! Capito!...-. strillano all'unisono le proff.

Tra uno sbadiglio e l'altro, la fatidica ora arriva e, noi puntuali più del solito, aspettiamo nel piazzale l'arrivo del pullman...

Appena arriva l'"Eurobus", ci ammassiamo davanti

all'entrata per accaparrarci i posti migliori.

Intanto, tra una risata, una chiacchierata, qualche pennichella per riprenderci dalla



brutta alzataccia, qualche sgridata della prof, il sole fa capolino fra le tendine gialle del bus.

Ore 8.... 9.... 10... il tempo non passa mai... 11,, 12.... arriva l'ora di pranzo. Finalmente !

Scesi dal pullman, come un gregge di pecore affamate, ci fondiamo verso i tavolineti dell'autogrill per consumare i succulenti panini.

- Nous sommes en France-, la voce della prof Pergolesi rimbomba dalle casse del bus...e sì, proprio così, un cartello blu barrato da una striscia rossa avverte che stiamo per passare il confine, infatti poco dopo appare la scritta: "Bienvenus en France"!

Altre tre ore di autobus per raggiungere Aix-en-Provence....e



lo studio di

Paul

Cezanne, fra

tele, pennelli

e oggetti per

rappresentare

le nature

morte,

scopriamo

l'arte del grande pittore impressionista.

Stanchi e affamati, "sbarchiamo" i bagagli e, chiacchierando ci dirigiamo all'entrata dell'hotel; ma il nostro chiacchiericcio dura poco, perché interrotto dal vocione del proprietario che, come un severo "dittatore", impartisce ordini e ci minaccia, se facciamo confusione, di mandarci a dormire nel vicino parco sotto le stelle .

Dopo una notte infernale

...la

nuova

giornata in

terra

francese

comincia

con la

visita alla

Camargue,



nonostante gli scrosci d'acqua, ci immergiamo nella garriga tra cavalli, tori e fenicotteri.

Le ore passano ma la pioggia per il momento non cessa, speriamo che non duri per tutta la gita, sarebbe una vera iella!...

Troviamo riparo nella chiesa di Saint Marie de la Mère, la protettrice dei "Jitans", gli zingari che ogni anno si ritrovano qui, a Saint-Marie de la Mère, per festeggiare la loro protettrice.

Dopo un pranzo veloce alla francese e uno shopping sfrenato.....Arles é la nostra prossima tappa.

Piove a dirotto e non abbiamo per niente voglia di ascoltare la guida che, imperterrita, parla, parla.. , ma di che parla?! Ah! sì del teatro, dell'anfiteatro romano e del famoso Caffè Van Gogh, dipinto dall'artista stesso; noi, bagnati come pulcini, aspettiamo solo l'ora di andare in albergo Dopo la cena dal cuoco siciliano, i prof, per evitare che l'albergatore metta in atto le sue minacce, decidono di regalarci una serata all'insegna del divertimento Wau!.....tutti in discoteca!!!!!! Che sballo!!!!!! Ballare, ballare e ballare fino all'una di notte!!!!

Eccoci al

terzo giorno

uffa, ancora

questa

pioggerellina

leggera,

leggera ma

fastidiosa ci

accompagna

verso il

castello di Tarascona. E' grandissimo ma è tutto uguale, che fantasia avevano questi medievali!!! Il castello ha avuto una storia travagliata, infatti nel



XVIII sec. ha ospitato una prigione per i galeotti inglesi e spagnoli.



Quei detenuti hanno animato il castello con graffiti e disegni sui muri di

paesaggi e cose che vedevano dalle finestre che si affacciano sul Rodano come, ad esempio, navi, antiche imbarcazioni e anche strani draghi marini che si pensava vivessero nel fiume.

Ancora una volta il pranzo è più ridotto che mai, chissà a che livelli arriveremo!!

Evvai.. finalmente sembra che il cielo sia per miracolo svuotato dalla nuvolaglia grigia e un timido sole fa capolino qua e là, prima di girovagare tranquilli in libertà tra le vie della "Ville de Papes" (Avignone), ci aspetta un po' di cultura al museo Angladon dove, tra spiegazioni delle proff. e qualche occhiata ai quadri di Modigliani, Picasso, Cezanne, alla "Ferrovia "di Van Gogh, trascorriamo



quasi più di un'ora.

Usciamo dal museo stanchi e maledettamente affaticati per immergerci nel traffico viale che conduce al

centro di Avignone.

Saliamo su un trenino che ci porta alla scoperta di tutta Avignone e....."dulcis in fundo" un'ora e mezzo di libero svago e di shopping. Che svago!!!! Una giostra dal sapore antico attira la



nostra attenzione e urlando a squarciagola come bimbi piccoli tutti saliamo in sella ai cavalli....

Sono le 17, possono mancare le crepes alla nutella?! No!!! Dopo di che si compra ogni cosa che attira la nostra attenzione!!!!

Ridendo e scherzando arriva in un battibaleno il quarto giorno, finalmente, dopo giorni e giorni di

cielo grigio, il sole splende allietando la passeggiata a Pont du Gard, l'acquedotto romano alto



49 metri, lungo....con blocchi di pietra di 6 tonnellate ciascuno. E' imponente in mezzo a questa natura selvaggia! Imponente però al tempo stesso dà l'impressione di tanta grazia e leggerezza!

Nel pomeriggio si raggiunge la città di Nimes dove vi è la bellissima arena, qui in passato venivano fatte battaglie tra gladiatori mentre oggi

è usata per fare spettacoli musicali e teatrale o corride per conquistare il premio della coccarda.

Noooooooooooooooooo...!!!!!! è arrivato l'ultimo giorno così, dopo un cornetto e un cappuccino, bisogna rimettersi in autobus per il viaggio di ritorno.....che



scocciatura!!!!!!!!!!!!

Un bellissimo mare con una stupenda riviera e lussuosissimi hotel.....conquistano il nostro sguardo. Siamo a Nizza sulla Cote d'Azur!!!!

Le prof non ci fanno scendere altrimenti un bel tuffo in quel mare cristallino sarebbe l'ideale, con questo caldo!!!! Profumeria Fragonard a Grasse;: l'ultima tappa del nostro voyage...



Il buon odore dei profumi si sente già da fuori ma dentro, fra moltissime provette e ampolline, è ancor più

accentuato....il profumo di gelsomino e bergamotto ci conquista così in pochi minuti svaligiamo il negozio!!!!!!!!!!!!

Ricomincia il lungo viaggio di ritorno; a Menton, confine tra Francia ed Italia. un urlo di gioia esce da tutti noi.....poi, tra un torneo di briscola, tante risate, qualche arrabbiatura e molte storie di paura nel buio della sera, si torna a casa..... ma questa è un'altra storia e la gita rimane solo un ricordo.....

Classe terza D scuola sec. di 1° grado "Borgo"